



**A.P.I.M.A.**

*Associazione Provinciale Imprese di Meccanizzazione Agricola*

Mantova, 22 gennaio 2013

## Comunicato stampa

### **La paura delle aflatossine mette il freno alla produzione di mais nel Mantovano Soia e barbabietole in rialzo e gli agricoltori accelerano sulla sostenibilità**

La paura delle aflatossine mette il freno alla produzione di mais nel Mantovano. La coltura importata dalle Americhe rimarrà senza dubbio la più diffusa in provincia, soprattutto per il ruolo centrale che ha nella dieta alimentare degli animali da reddito, ma potrebbe subire una flessione vicina al 10 per cento. Segno meno anche per il riso, coltura alle prese con una contrazione dei prezzi che appunto dovrebbe avere ripercussioni in termini di minore appeal nelle campagne del Sinistra-Mincio.

Così prevede per le semine primaverili Apima Mantova, che può contare su una posizione privilegiata di monitoraggio, sia come sindacato agricolo che di rappresentanza delle imprese agromeccaniche.

Troveranno maggiore spazio, sempre secondo le stime dell'associazione presieduta da **Marco Speciali**, la soia – trascinata da prezzi in salute e superiori di quasi il 30% rispetto ad un anno fa – e le barbabietole, che potrebbero registrare un rimbalzo positivo come ultimo canto del cigno, se dovesse passare in Europa la linea della fine delle quote zucchero già dal 2015. Una posizione di liberalizzazione a breve termine rispetto al mantenimento del regime protetto fino al 2020, che ha trovato favorevole inaspettatamente anche l'Italia.

Rispetto ad un anno fa, dunque, sembra archiviata la prospettiva di una semina last minute, esclusivamente impostata sui listini delle quotazioni. “La diffusione prepotente delle aflatossine, in special modo nelle regioni limitrofe di Emilia e Veneto – afferma il presidente di Apima, Marco Speciali – sta causando ancora oggi disagi elevati agli allevatori. Non è il caso specifico della provincia di Mantova, colpita soltanto in alcuni comuni, ma sappiamo di aree che non hanno la sicurezza di arrivare al prossimo raccolto con scorte di mais per l'alimentazione delle vacche da latte, specie per la quale la soglia di aflatossina è più bassa rispetto ai suini o agli avicoli”.

Inoltre, le conseguenze della siccità hanno pesato anche sui bilanci delle imprese agricole, costrette a intensificare il numero delle irrigazioni, con un esborso di costi per il gasolio agricolo superiori al 40-45 per cento. E senza dimenticare che il prezzo del carburante è cresciuto del 40% rispetto a due anni fa.

È confermata, anche per la campagna primaverile del 2013, l'attenzione alla sostenibilità ambientale. In Lombardia, secondo quanto confermato recentemente dall'assessore all'Agricoltura, Giuseppe Elias, sono saliti a 11mila gli ettari lavorati secondo le linee dell'agricoltura blu nella regione, diventata un parametro di riferimento per l'Europa. “Il ruolo delle imprese agromeccaniche sarà sempre più determinante – dichiara il direttore di Apima Mantova, **Sandro Cappellini** – non soltanto per permettere economie di scala e ridurre l'impatto dei mezzi tecnici in campagna, ma anche per sostenere quei processi di innovazione che consentono di migliorare la redditività dei produttori”.

## Servizio Stampa APIMA

Matteo Bernardelli

Mob.: +39 338 5071198

